

Da questo pomeriggio a via della Scrofa la camera ardente

Sgomento e commozione per Almirante

L'omaggio del presidente Cossiga

Appena si è diffusa la notizia una folla di dirigenti politici, di amici, di lettori è accorsa alla clinica - Il Segretario del partito Gianfranco Fini accanto alla famiglia - La visita del sindaco Signorello - Il cordoglio del segretario del Pci Natta

ROMA — La notizia della scomparsa di Giorgio Almirante si è diffusa in un baleno questa mattina a Roma. Immediatamente centinaia di persone si sono recate nella clinica «Villa del Rosario», sulla via Flaminia. Volti rigati dalle lacrime, espressioni sbigottite ed incredole i massimi dirigenti del Msi-Dn, militanti e semplici cittadini si sono ritrovati a riempire i corridoi della clinica dove il Presidente del Partito era stato ricoverato una settimana fa. Qualcuno si rifiuta di credere che Almirante non ci sia più, non sia più qui, tra noi, ad incitare, a rabuffare, a consolare quella comunità umana e politica che in lui si è riconosciuta ed identificata per tanti anni.

Tra i primi ad accorrere il segretario nazionale Gianfranco Fini che ha rivolto parole di conforto alla moglie, signora Assunta, ai figli Rita, Marianna, Marco, Leopoldo e Giuliana, al fratello Luigi. Appena appresa la notizia anche il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga si è immediatamente recato a «Villa del Rosario» per rendere omaggio ad un Uomo che non appartiene solo alla storia del Msi-Dn, ma che ha segnato la storia della



ore, si andava facendo sempre più critica.

Venerdì il Presidente del Msi-Dn era stato sottoposto ad una nuova Tomografia assiale computerizzata (Tac). La ripetizione dell'esame era stata consigliata dal prof. Maira, primario dell'ospedale «Agostino Gemelli». L'esame, doveva servire ad accertare se esistessero le condizioni per poter intervenire chirurgicamente.

La nuova Tac, però, non aveva dimostrato variazioni di rilievo rispetto all'esame precedente. L'intervento restava escluso, anche se era stato possibile accertare l'assenza di nuovi focolai, di altri segni ischemici. Poi, nella notte tra venerdì e sabato, un notevole aumento della temperatura corporea aveva provocato un ulteriore aggravamento.

Ieri la situazione era rimasta invariata. Febbre alta, pressione arteriosa fuori dai limiti, scarsa rispondenza alle terapie. Nel pomeriggio, però, qualcosa aveva riacceso la speranza. La febbre si era abbassata, così come la pressione, mentre Almirante sembrava aver ripreso a respirare con normalità. Era poco, pochissimo, vista la gravità della situazione, ma aveva consentito ai familiari, a noi tutti, di riprendere a sperare. Ancora una volta abbiamo creduto al miracolo.

Un miracolo per il quale hanno pregato i familiari, prima fra tutti la moglie signora Assunta, che in tutti questi giorni non si è mai allontanata dal capezzale del marito, i figli, i dirigenti e militanti missini, la gente comune. Ma il miracolo non c'è stato. Alle 10,20 di questa mattina Giorgio Almirante ci ha lasciato. Anche se ancora ci sembra incredibile.

Nazione. Poi il sindaco di Roma Signorello, rappresentanti delle altre forze politiche e, naturalmente, tutti i dirigenti del Msi-Dn. Messaggi sono stati inviati anche dalla Presidente della Camera Nilde Iotti e dal segretario del Pci, Alessandro Natta. Riconoscimenti, attestati di stima che testimoniano la grandezza

dell'Uomo, la statura del Politico, l'immensa umanità del Capo. La camera ardente è stata allestita nella sede della Direzione nazionale del Partito in via della Scrofa. Le condizioni di Giorgio Almirante si erano aggravate una settimana fa. Lunedì il ricovero in clinica per un'improvvisa

ischemia cerebrale. Da quel giorno l'angoscia si era alternata alla speranza. Qualche segnale faceva sperare nel miglioramento, poi, improvvisa, giungeva una nuova crisi. Ma nessuno si dava per vinto. Primo fra tutti il prof. Pasquale Tallarico, medico personale di Almirante da ventitre anni, che si è prodigato tentando

l'impossibile. Ma il male ha vinto anche la tempra robusta dell'uomo, e alla fine ha vinto. Già ieri si era avuto sentore che qualcosa era «cambiato», e in peggio. L'ultimo consulto di una lunga serie non aveva offerto più spigoli alla speranza. Il prof. Fieschi — patologo neurovascolare — non si era sbilanciato, ma aveva

Il «grazie» del Msi-Dn all'equipe medica
Il Segretario nazionale del Msi-Dn, Gianfranco Fini, a nome della Direzione nazionale del partito, ha rivolto un sentito ringraziamento a tutta l'equipe medica, ed in particolare al prof. Pasquale Tallarico, per l'assistenza così generosamente prestata al Presidente del partito, on. Giorgio Almirante, durante tutto il decorso della malattia.

Militanti, simpatizzanti e gente comune davanti alla salma

Un lungo, caldo abbraccio a Romualdi

SECOLO d'Italia

PINO ROMUALDI Direttore
ALDO GIORLEO Direttore responsabile
FRANZ TURCHI Fondatore

Direzione, Redazione, Amministrazione 00184 - Roma, Via Milano, 70 - Tel. 48.95.91.

Sped. abb. post. gr. 1/70.

Registrato al Tribunale di Roma n. 18225 del 23-2-78. Giornale murale. Tipografia: O.GRAF. Soc. Coop. r.l.

Abbonamento annuo da versare sul C/C 24158008 L. 150.000. Gli iscritti al Msi-Dn potranno usufruire della tariffa agevolata.

PUBBLICITÀ: Concessionarie esclusive S.P.A. - Roma - Piazza S. Lorenzo in Lucina 28, e sue succursali in Italia - Tel. 97.20.51.

Tariffe valide per l'Italia a modulo (mm. 42 di base per mm. 43 di altezza): Pubblicità commerciale gg. feriali L. 55.000 - gg. festivi L. 66.000 - Pubblicità redazionale e cronaca L. 96.000; Finanziaria, legale, e sentenza, aste, spettacoli, concorsi L. 232.000; Formati speciali - Necrologie L. 1.550 il mm. col.; Manchette di 1° pagine (90 x 50 mm.) L. 120.000 gg. feriali, L. 144.000 gg. festivi; Economici L. 350 per parola.

Amministrazione e ufficio diffusione: Via Milano, 70 - 00184 Roma - Telefono 48.95.91.

ROMA — Continua incessante, nella sede della Direzione nazionale del Msi-Dn in via della Scrofa, il pellegrinaggio di militanti ed iscritti che si recano a rendere omaggio alla salma del nostro Direttore, Pino Romualdi, scomparso all'alba di ieri nella clinica romana «Villa Margherita».

Centinaia di persone hanno sostato sgomento accanto al feretro di uno dei fondatori del Partito, di un Uomo che ha segnato non solo la storia del Msi ma dell'intera Nazione. Ieri il segretario nazionale Gianfranco Fini è restato a lungo nella camera ardente, visibilmente commosso, ha rivolto parole di conforto ai familiari, alla moglie, signora Vera, e alla figlia Marina. Vittorio Mussolini ha sostato in raccoglimento dinanzi al feretro mentre giovani del FdG montavano la guardia d'onore. Nella sala, abbrunate, le bandiere dell'Europa, della Federazione e del Fronte della Gioventù romani: tre simboli delle idee nelle quali Romualdi ha sempre creduto, in nome delle quali ha sempre lottato. Commossi anche i dirigenti missini accorsi in via della



Scrofa: i presidenti dei gruppi parlamentari Filetti e Pazzaglia, i vicesegretari Lo Porto e Tremaglia, il presidente del comitato centrale Servello. E poi Petronio, Mennitti, Mantica, Mazzone, Macerantini, Gasparri, Alemanno, Marchio, Buontempo, Casalena, Andriani, Gramazio, Finestra, Gionfrida e tantissimi altri. Ha reso gli onori anche una delegazione dell'associazione dell'Unione combattenti e reduci della

Rsi, con il labaro abbrunato. Centinaia i messaggi di cordoglio giunti alla famiglia alla Direzione nazionale, alla redazione del «Secolo d'Italia». Messaggi di dolore e di sbigottimento che testimoniano l'immensa stima ed il grande affetto che circonda Pino Romualdi, non solo direttore del «Secolo», non soltanto vicepresidente del gruppo delle Destre Europee a Strasburgo, ma soprattutto capo storico, uno dei fonda-

tori del nostro Partito. La sua morte ci ha lasciati tutti sgomenti. Da uomo forte e riservato fino all'ultimo aveva cercato di mantenere segreto l'aggravarsi del male per il quale due anni fa era stato sottoposto ad un intervento chirurgico. La sua forte fibra e, soprattutto, il suo grande coraggio gli avevano consentito, fino a qualche settimana fa, di continuare ad essere presente ed attivo anche in redazione. Poi, con

l'aggravarsi della malattia, era stato costretto a ritirarsi in casa, mantenendo tuttavia un contatto telefonico continuo con il giornale. Da casa mandava i suoi articoli: appena una settimana fa aveva dettato il suo ultimo fondo «La strada per la libertà», dedicato alla tragedia polacca.

glie Vera e dalla figlia Marina. Ma anche in quei giorni Romualdi aveva voluto mantenere il massimo riserbo sulle sue condizioni. La morte è sopraggiunta alle 4,30 di ieri mattina. Aveva quasi 75 anni. Era nato infatti il 24 luglio 1913 a Predappio. E proprio a Predappio, nella tomba di famiglia, la salma sarà tumulata martedì, dopo un rito religioso nella cappella di San Cassiano.

I funerali saranno celebrati domani, lunedì, alle 15 nella chiesa romana di Santa Maria sopra Minerva, in piazza della Minerva. È la stessa chiesa dove, nel 1973, furono celebrate le esequie del figlio Adriano, prematuramente e tragicamente scomparso. Era stato proprio Romualdi ad esprimere il desiderio che il rito religioso si svolgesse nella stessa chiesa dove fu benedetta la salma di Adriano. Un dolore, quello della perdita del figlio, che aveva sconvolto l'esistenza di Romualdi, ma al quale, come era nel suo carattere, aveva saputo reagire con una forza d'animo eccezionale. La stessa forza d'animo che lo ha accompagnato in questa ultima e dolorosa fase della sua vita. Una vita che resterà d'esempio per noi tutti.

Si sono chiusi i celesti occhi di **GIORGIO ALMIRANTE** Presidente del Msi-Dn indimenticabile Maestro di vita

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie Assunta con i figli Marco, Marianna, Leopoldo, Giuliana e Rita, il fratello Luigi con la moglie Lucia e le figlie Nicoletta e Carla, i nipoti Alessio, Giorgio, Giorgia, Federica, Luca, Raffaello e Lorenzo, le nuore Gabriella e Roberta, i generi Roberto e Toni.

Un altro grande italiano ci ha lasciato. Con

GIORGIO ALMIRANTE Presidente del Msi-Dn scomparso il leader della generazione che non si è arresa, Uomo che ha rappresentato un faro per milioni di italiani. Gianfranco Fini, segretario nazionale del Msi-Dn, ne piange addolorato la dipartita, memore del grande insegnamento storico, politico e morale dell'Uomo.

La Direzione nazionale del Msi-Dn abbruna le insegne per la morte di

GIORGIO ALMIRANTE Presidente del Msi-Dn Sotto la sua guida nuove strade si sono aperte per la Destra, si è conferita nuova dignità agli incancellabili valori della Tradizione nazionale.

Il Comitato centrale del Msi-Dn, addolorato per la scomparsa di

GIORGIO ALMIRANTE Presidente del Msi-Dn indimenticabile guida della Destra nazionale, lo indica agli Italiani come esempio di fede al servizio della Nazione.

Il Fronte della Gioventù e il Fuan non dimenticheranno mai l'insegnamento morale, politico e culturale di

GIORGIO ALMIRANTE indimenticabile capo di una comunità che non si arrende.

Aldo ed Anna Giorleo partecipano con immenso dolore al lutto per la morte del Presidente del Msi-Dn, l'indimenticabile

GIORGIO ALMIRANTE Collega tra i colleghi, come direttore politico prima, come editore dopo

GIORGIO ALMIRANTE è stato per tutti noi un esempio, un maestro, un incitamento. I giornalisti del Secolo d'Italia ne piangono la scomparsa con la famiglia, con tutto il Msi-Dn

Aldo Giorleo Adalberto Baldoni Teodoro Buontempo Carlo Cozzi Aldo Di Lello Maurizio Gasparri Silvio Leoni Gennaro Malgieri Silvia Mastrantonio Stefano Mensurati Silvano Moffa Antonio Pannullo Claudio Pompei Pino Riggio Gianni Rossi Francesco Storace Adolfo Urso

I dipendenti amministrativi del Secolo d'Italia con la famiglia e con tutto il Msi-Dn piangono la morte di

GIORGIO ALMIRANTE Presidente del Msi-Dn

Rossella Chierichetti Pino Conte Silvia Costa Agnese De Leo Mauro Desideri Savino Di Bari Raffaele Di Mario Mirella Di Poce Luciano Dottori Genziano Fagiolari

I tipografi della O.GRAF. stampatrice del Secolo d'Italia, con il più grande dolore ricordano

GIORGIO ALMIRANTE L'UNCRSI abbruna la bandiera innanzi al combattente dell'onore

GIORGIO ALMIRANTE giurando di continuare la sua battaglia per l'idea italiana.

Il Centro Nazionale Sportivo Fianna partecipa con immenso dolore al lutto per la scomparsa dell'onorevole

GIORGIO ALMIRANTE Amina e Maurizio Gasparri ricorderanno per sempre con affetto

I deputati del Msi-Dn profondamente commossi e addolorati sono affettuosamente vicini a donna Assunta ed ai familiari di

GIORGIO ALMIRANTE e ne ricordano le grandi virtù di guida prestigiosa del Msi-Dn, le doti umane, la grande azione nel paese e nel Parlamento che ne hanno fatto un protagonista della storia d'Italia.

I senatori missini esprimono sentimenti del più vivo cordoglio per la dipartita di

GIORGIO ALMIRANTE anima del «Movimento» che continuerà a sopravvivere, ed alla quale tutti i militanti rimarranno ancorati per l'esempio, l'appassionato attivismo, i programmi ed i proponimenti proiettati in un nuovo futuro che non può mancare.

Alfredo e Foscarina Pazzaglia commossi e addolorati per la scomparsa dell'indimenticabile amico

GIORGIO ALMIRANTE sono affettuosamente vicini ai familiari e in particolare a donna Assunta e ne ricordano la grande coraggiosa battaglia per gli ideali comuni.

Cristoforo e Cristina Filetti sono vicini ai familiari di

GIORGIO ALMIRANTE ed esternano i sentimenti del più profondo cordoglio.

Enzo Erra saluta addolorato e commosso

GIORGIO ALMIRANTE esempio di volontà e di coerenza ideale e si associa al lutto per la sua scomparsa.

Gli iscritti del Msi-Dn «Capitano Borgia» di Poggioregio (Napoli) affranti per la dipartita dell'on.

GIORGIO ALMIRANTE uomo politico ineguagliabile lo piangono e abbrunano il labaro in sua memoria.

Carlo e Nini Papetta con tutta la famiglia piangono

GIORGIO ALMIRANTE indimenticabile capo e amico, esempio di coerenza e di coraggio e grandissimo italiano. Sono vicini a tutti i parenti ai quali si stringono affettuosamente.

Giuseppe e Tullio Ciarrapico piangono la scomparsa di

GIORGIO ALMIRANTE esempio ideale, indimenticabile con il suo grande cuore di italiano e di credente.

Giuseppe Ciarrapico con il più grande dolore ricorda

GIORGIO ALMIRANTE che gli è stato maestro di vita e d'ideale ed amico di sempre.

Ciarrapico Editore, Volpe Editore, La Fenice Editore partecipano con dolore la scomparsa di

GIORGIO ALMIRANTE che ricordano di avere avuto loro autore.

Domenico Gramazio, Adalberto Bertucci, Vincenzo Vecchioni, Tommaso Luzzi, Francesco Storace, Giorgio Tamborra e Franco Volpi, a nome del Centro Iniziative Sociali e del giornale «Realtà Nuova» piangono profondamente addolorati la scomparsa di

GIORGIO ALMIRANTE che ricordano di avere avuto loro autore.

Sandro Giorgi partecipa commosso al lutto per la dipartita dell'onorevole

GIORGIO ALMIRANTE Domenico Mennitti partecipa con profonda commozione al dolore per la scomparsa dell'on.

GIORGIO ALMIRANTE

GIORGIO ALMIRANTE

GIORGIO ALMIRANTE

GIORGIO ALMIRANTE

GIORGIO ALMIRANTE

GIORGIO ALMIRANTE